

SOLIDARIETÀ ■ LA SOCIETÀ SI È FATTA AVANTI

Il dono inatteso: dalla Zucchetti 15 computer alla Collodi

Sostituiranno quelli rubati da ignoti ladri durante il blitz nella notte tra il 9 e il 10 maggio nell'edificio scolastico di viale Montegrappa

ROSSELLA MUNGIELLO

«Che tipo di computer vi servono?». Una domanda al telefono, semplice e diretta, per donare 15 nuovi pc all'Istituto Comprensivo Collodi di Sant'Angelo Lodigiano. In sostituzione di tutte le dodici macchine rubate nel blitz nell'edificio di viale Montegrappa a Sant'Angelo, e con la possibilità di ampliare gli strumenti in dotazione agli studenti. Protagonista del gesto solidale nei confronti della scuola messa sotto assedio dai ladri per due volte in un mese, è stata la Zucchetti spa, azienda lodigiana leader del settore informatico, che colpita dalla vicenda si è fatta avanti diretta-

mente con l'istituto, proponendo la donazione di 15 computer a servizio dell'attività didattica. Da collegare alle Lim, le lavagne multimediali presenti in ogni classe, rimaste sguarnite delle piattaforme di collegamento e quindi non più utilizzabili senza nuovi computer connessi. «Ho ricevuto una telefonata in cui mi sono sentito semplicemente chiedere che tipo di computer ci servissero - racconta il dirigente scolastico dell'istituto Enrico Pallotta - e poi ci hanno annunciato la donazione di 15 computer, che ci permettono di sostituire interamente il parco macchine insomma. Un gesto di grande rilevanza, che testimonia come la scuola sia riuscita a suscitare una mobilitazione generale dopo i fatti che si sono verificati. Non possiamo che ringraziare di cuore la Zucchetti per

questo importante gesto, che permetterà ai ragazzi di tornare ad avere a disposizione tutte le più moderne dotazioni informatiche». Dopo il primo furto di maggio, in cui erano stati portati via 9 computer dalla primaria e 3 dalla scuola secondaria ed erano stati distrutti i lavoretti dei bambini per la festa della mamma (oltre che messe le classi a soqqadro) i ladri erano tornati nella scuola a inizio giugno, riuscendo a portar via il computer della mamma di uno degli allievi - prestato alla scuola proprio per sostituire quello rubato in classe - e tornando a colpire le macchine automatiche per la distribuzione di bevande e snack. Eventi che hanno suscitato indignazione e rabbia in città e dato il via ad una gara di solidarietà per sostenere la scuola e per-

mettere ai ragazzi di riavere i pc perduti. A questo scopo, è stata organizzata anche una serata di raccolta fondi, dal titolo "Un'amatriciana per la Collodi", mentre il Comune è intervenuto blindando sette finestre della scuola con e inferriate, oltre che destinando parte di un contributo destinato alle scuole dalla Fondazione Comunitaria. Diverse le imprese e i privati cittadini che hanno contribuito alla speciale raccolta fondi per la Collodi, che ha raggiunto quota 5.500 euro. «Nei prossimi giorni ringrazieremo tutti coloro che sono intervenuti con una donazione - spiega Pallotta - : per noi, per il consiglio docente, per i genitori, per gli alunni, sono gesti di grande importanza». Che permetteranno ai ragazzi di tornare in aula, a settembre, con una "flotta" informatica nuova di zecca a servizio della didattica avanzata.



NEL MIRINO La Collodi: al raid nella notte tra il 9 e il 10 maggio ha fatto seguito, dopo pochi giorni, un altro blitz

